



Seventy-six trombones led the big parade
With a hundred and ten cornets close at hand.
They were followed by rows and rows of the finest virtuosos
The cream of ev'ry famous band.

Seventy-six trombones caught the morning sun
With a hundred and ten cornets right behind
There were more than a thousand reeds
Springing up like weeds
There were horns of ev'ry shape and kind.

There were copper bottom tympani in horse platoons
Thundering, thundering all along the way.
Double bell euphoniums and big bassoons,
Each bassoon having it's big, fat say!

There were fifty mounted cannon in the battery
Thundering, thundering louder than before
Clarinets of ev'ry size
And trumpeters who'd improvise
A full octave higher than the score!

Settantasei tromboni guidavano la grande parata
Con centodieci cornette a portata di mano
Seguiti da file e file di bravissimi solisti
La crema di ogni banda famosa

Settantasei tromboni splendevano al sole del mattino
Con centodieci cornette appena dietro
C'erano più di mille flauti
Spuntando come erbacce
C'erano corni di ogni specie e maniera.

C'erano timpani dal fondo d'ottone in plotoni a cavallo
Che tuonavano, tuonavano lungo tutta la strada.
Eufoni a doppia campana e grandi fagotti,
Ogni fagotto diceva la sua con la sua grossa e grassa voce!

C'erano cinquanta cannoni montati in batteria
Che tuonavano, tuonavano più forte di prima
Clarinetti di ogni dimensione
E trombettisti tali da improvvisare
Un'intera ottava sopra il rigo!

Negli anni 40 un musicista quasi sconosciuto di nome **Meredith Willson** (1902-1984) sfondò con una storia musicale sulla sua fanciullezza a Mason City, Iowa, sua città natale. Da giovane, Willson era partito suonando il flauto nella banda della sua città, prima di finire nella banda di John Philip Sousa e poi alla Filarmonica di New York, dove aveva suonato con Toscanini e Stravinsky. Nel 1940 aveva composto la colonna sonora de "Il grande dittatore", di Charlie Chaplin. Meredith Willson impiegò otto anni, quaranta canzoni e trenta revisioni per produrre uno dei musical più amati al mondo. **The Music Man** (1957) è uno di quei successi di Broadway molto inusuali, dove una singola persona produce sia la musica che le parole.

Il brano compare ovviamente anche nel film *The Music Man* (1962) e si integra perfettamente con altri popolari marcedel momento, come la *Stars and Stripes Forever* e *The Washington Post March* di Sousa.

A **Mason City, Iowa**, che ha una lunga tradizione bandistica legata anche ad un famoso orfanotrofio, onorano questa canzone (e il resto della storia di *The Music Man*) in un edificio chiamato "Music Man Square", che si trova vicino alla casa d'infanzia di Willson. In una grande sala sono esposti 76 tromboni che pendono dal soffitto.

